

AVVENIMENTI DEL 2 FEBBRAIO

ALLE 7,30 del mattino il contrammiraglio Hansa comunicò ai delegati dei marinai che era intenzione del Comando della piazza marittima di porre un *ultimatum* per il ritorno alla normalità, e cercò di far opera di persuasione.

Fu stabilito che alle 10 si sarebbe presentato un ufficiale in veste di parlamentario per condurre trattative.

Difatti ciò avvenne e l'ufficiale invitò due delegati a recarsi a terra presso il colonnello Illuszig che comunicò loro la seguente decisione del comando: „Se per le 13,30 le navi non si fossero arrese a discrezione sarebbero state bombardate dalle batterie di terra.“

I delegati presero atto dell'*ultimatum* senza per altro dimostrarsi troppo impressionati, anche per il fatto che prima della loro partenza erano accadute due cose importanti:

I. Sul *Sankt Georg* si era presentato certo Francesco Rasch (ceco), facente funzione di maresciallo